



**ACLI
BERGAMO
APS**



**CARITAS
BERGAMASCA**

**FONDAZIONE
DIAKONIA
ONLUS**



*“Erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli
e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...]
vendevano le loro proprietà e sostanze
e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.”
(ATTI 2, 42.45)*

PROTOCOLLO D’INTESA TRA :

Acli Bergamo APS

Caritas Diocesana Bergamasca

Fondazione Diakonia Onlus

Società San Vincenzo de’ Paoli ODV

I seguenti Legali rappresentanti promuovono il presente protocollo d’intesa:

Roberto Cesa, nato a Segrate (MI) il 06/08/1993 e residente a Dalmine (BG) in Piazza Castello 5/F, in qualità di Presidente di ACLI Bergamo APS, con sede a Bergamo in via San Bernardino 59 (CF 80020710168).

Michelangelo Finazzi, nato a Trescore Balneario (BG) il 16/10/1971 e residente a Bergamo in via San Salvatore 7, in qualità di Presidente di Caritas Bergamasca, con sede a Bergamo in via Conventino 8 (CF 01072200163);

Giuseppe Giovanelli, nato a Seriate (BG) il 12/3/1959 e residente a Ranica (BG) in via Gioachino Zoppi 22, in qualità di Presidente di Fondazione Diakonia Onlus, con sede a Bergamo in via Conventino 8 (CF 95019860162);

Maria Campana, nata a Leffe (BG) il 06/01/1951 e residente a Vertova (BG) in Viale Rimembranze 9/B, in qualità di Presidente Pro-Tempore dell’ODV Società di San Vincenzo de’ Paoli, Consiglio Centrale di Bergamo, con sede a Bergamo in via Conventino 8 (CF 95015520166);

1. PREMESSA

ACLI Bergamo APS

Le ACLI provinciali di Bergamo operano all’interno della società per promuovere la partecipazione, la solidarietà e l’attenzione ai bisogni delle persone, ricordando che una società si fonda su relazioni, lavoro, servizi e tradizioni. L’associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, coordinando le strutture territoriali e i Circoli Acli presenti nella provincia. Attraverso una rete articolata di servizi e realtà (CAF e Patronato ACLI, ENAIP, cooperative e consorzi), sostiene lavoratori, pensionati, famiglie e soggetti in

difficoltà. Le attività comprendono la promozione culturale e del volontariato, l'inserimento lavorativo, la tutela dei diritti umani, sociali e civili, e l'impegno per la legalità, la pace e le pari opportunità. Le ACLI si distinguono anche per l'offerta di percorsi culturali e formativi, come l'iniziativa "Molte Fedi Sotto lo Stesso Cielo", favorendo una riflessione collettiva sul tempo presente e sul senso di valori come spiritualità, prossimità e comunità.

Caritas Diocesana Bergamasca

Caritas diocesana Bergamasca, in sinergia con gli organismi ecclesiali, le persone e le organizzazioni che ne condividono le finalità, intende coinvolgere attivamente la comunità nella costruzione di una società più giusta ed equa, con particolare attenzione agli ultimi e a chi si trova in situazioni di fragilità. Ispirata ai principi fondamentali della Chiesa e della carità cristiana, promuove solidarietà, accoglienza e sostegno attraverso un'azione integrata che comprende formazione, promozione culturale, beneficenza, tutela dei diritti civili e assistenza sociale e socio-sanitaria. Caritas si dedica anche all'animazione delle comunità cristiane, affinché ogni persona si senta accolta, amata, sostenuta e valorizzata nelle sue potenzialità, superando la condizione di bisogno e diventando parte attiva della società. In collaborazione con istituzioni e volontari, incoraggia una cultura dell'inclusione e della partecipazione, ascoltando la povertà e i bisogni emergenti del territorio.

Fondazione Diakonia Onlus

La Fondazione Diakonia Onlus è lo strumento operativo di Caritas Diocesana Bergamasca per l'attuazione delle sue opere e dei suoi progetti. Senza scopo di lucro, si ispira ai valori cristiani e si dedica al perseguimento di finalità di solidarietà sociale e pubblica utilità, in particolare nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, dell'istruzione, della formazione e della tutela dei diritti civili. Gestisce in concreto molte delle "opere-segno" pensate da Caritas per rispondere alle situazioni di povertà ed emarginazione. Diakonia realizza la propria missione attraverso attività pedagogiche e socio-educative rivolte a persone in condizione di vulnerabilità, ponendo la persona al centro dell'azione e accompagnando le comunità locali nel supporto alle fasce più fragili. In linea con gli obiettivi della Caritas, contribuisce a costruire una società più equa, promuovendo dignità, inclusione e giustizia.

ODV Società di San Vincenzo de Paoli – Consiglio Centrale di Bergamo

L'"ODV Società di San Vincenzo de Paoli" bergamasca è una rete di 43 gruppi territoriali di volontari, chiamati Conferenze, attivi sia in città che in provincia, che operano per accompagnare persone e famiglie in difficoltà con uno stile di prossimità e relazione personale. Il loro impegno si esprime in un sostegno diretto e continuativo, volto non solo a rispondere ai bisogni immediati, ma anche a favorire percorsi di autonomia e dignità. L'azione dei volontari si basa sulla creazione di legami di amicizia e fiducia, e sulla collaborazione con enti pubblici, realtà ecclesiali e operatori sociali. La missione dell'associazione è rendere ogni persona autosufficiente, rimuovendo le cause dell'emarginazione e delle situazioni di bisogno. Attraverso un cammino di fede e carità, la San Vincenzo persegue finalità civiche e solidaristiche, sostenendo le proprie Conferenze nel servizio quotidiano verso una società più giusta e solidale.

PERCHÉ LO FACCIAMO

Essere Chiesa insieme

Acli, Caritas Diocesana Bergamasca, Fondazione Diakonia Onlus, Società di San Vincenzo de Paoli di Bergamo sono enti diversi operanti all'interno del mondo cattolico. Condividono i valori di fondo e vogliono sempre

più camminare insieme conoscendosi e arricchendosi a vicenda, dando ognuno il proprio contributo alla creazione di progettualità condivise basate sulle peculiarità di ciascun ente e in cui ognuno esprima al meglio il proprio stile.

Mandato vescovile sulla collaborazione stretta

Il Vescovo Francesco ha esortato gli uffici diocesani e le associazioni del panorama cattolico, che operano nei medesimi ambiti sociali della Diocesi di Bergamo e nelle Comunità Ecclesiali territoriali, a collaborare in maniera più stretta, senza sovrapposizioni e con uno spirito costruttivo ed innovatore.

Unire le forze per aiutarsi a vicenda e per progettare sostegni in rete è un obiettivo da perseguire con sempre più determinazione, sulla scorta anche della riforma della Diocesi che ha visto la creazione delle Comunità Ecclesiali territoriali come attenzione ai mondi vitali delle persone, e come stile di lavoro per tutti.

Attenzione specifica alla fragilità dovuta a un impoverimento diffuso

I quattro enti riportano nei loro statuti e nella loro operatività quotidiana un'attenzione particolare alle persone più fragili e al coinvolgimento delle comunità nel contrastare e rendere visibili disuguaglianze e impoverimento.

Oltre a un lavoro concreto di vicinanza alle persone in condizioni di fragilità, si adoperano per il lavoro di advocacy presso le istituzioni perché si facciano carico delle difficoltà di chi è più in fatica e presso le comunità cristiane e civili perché siano consapevoli e possano mettere in atto azioni di prossimità e sostegno.

Promuovere una corresponsabilità sociale

Gli enti firmatari di questo accordo promuovono la corresponsabilità sociale come strumento di cura di una comunità a partire dalle persone a rischio di esclusione e/o di marginalità, per valorizzare l'operosità che è presente in tutte e tutti e non relegare chi vive uno svantaggio nella mortificazione delle sue risorse, sprecando il contributo che può offrire alla comunità stessa.

Ascoltare la persona e i segni del nostro tempo

L'ascolto e la cura delle persone, soprattutto delle più fragili, è al centro di questo progetto di collaborazione congiunta. Le persone vengono rese il più possibile protagoniste dei loro percorsi di vita, partendo dalle loro storie e dai desideri che esplicitano attraverso un accompagnamento costante e paziente, in cui le risorse sono valorizzate e le fatiche sostenute.

Leggere i segni del nostro tempo aiuta a fare questo lavoro, poiché i soggetti hanno bisogni sempre nuovi e differenti e operatori e volontari devono essere in grado di percepire i cambiamenti, trovando nuove soluzioni ove richiesto e mantenendo uno stile di accoglienza e calore umano sempre presente verso tutte e tutti.

QUALE STILE VOGLIAMO AVERE

Valorizzazione dell'incontro con l'altro

Vogliamo promuovere un ambiente di apertura e di scambio, dove l'incontro con l'altro e con le sue diversità sia considerato una risorsa preziosa. Crediamo che ogni incontro sia un'opportunità di crescita reciproca e di arricchimento per tutti.

Accoglienza di tutte le persone, a prescindere dal credo, dalla nazionalità e dalle condizioni economiche

Ci impegniamo ad accogliere chiunque, senza discriminazioni, rispettando la dignità di ogni individuo, indipendentemente dal suo credo, dalla sua provenienza o dalle sue condizioni sociali ed economiche. Ogni persona merita attenzione e rispetto.

Prossimità. Stare vicino e accompagnare le persone più fragili

Vogliamo essere vicini a chi vive situazioni di fragilità, offrendo supporto non solo in termini materiali, ma anche emotivi, relazionali, psicologici e spirituali. L'accompagnamento delle persone più vulnerabili è al centro del nostro impegno.

Territorialità. Attenzione specifica all'interno della comunità locale

Riteniamo che l'attenzione alle esigenze della nostra comunità locale sia fondamentale. Lavoriamo per rispondere ai bisogni specifici del territorio, costruendo legami solidi con le realtà che lo abitano e promuovendo il benessere collettivo.

Esigibilità dei diritti

Vogliamo che i diritti di ogni persona siano riconosciuti e resi esigibili, attraverso azioni concrete che garantiscano l'accesso ai servizi e alle opportunità di cui ogni individuo ha diritto, contribuendo così a ridurre le disuguaglianze.

Protagonismo del volontariato, con carità e gratuità

Riconosciamo il valore fondamentale del volontariato, motore indispensabile per la realizzazione dei nostri obiettivi. La partecipazione attiva dei volontari è un elemento centrale e irrinunciabile del nostro modello di lavoro, ispirato ai valori della carità e della gratuità. Ogni gesto e ogni servizio offerto nasce da un impegno disinteressato, volto unicamente a contribuire al bene comune e al sostegno delle persone in difficoltà. Accanto al fare, il volontariato è anche relazione: una presenza attenta e costante che, attraverso ascolto e accompagnamento, contribuisce a costruire fiducia e a rafforzare i legami sociali intorno alle persone fragili.

Attivazione della persona nel suo percorso di vita

Promuoviamo l'autonomia e la responsabilizzazione delle persone, accompagnandole nel loro percorso di vita. Ogni individuo deve essere messo nelle condizioni di sentirsi protagonista del proprio futuro, con il supporto necessario per realizzare le proprie potenzialità.

Fare rete

Crediamo nell'importanza di costruire e mantenere una rete di relazioni tra le diverse realtà del territorio: istituzioni, associazioni, imprese e cittadini. Solo insieme possiamo affrontare le sfide del presente e del futuro e rispondere in modo efficace ai bisogni della comunità.

Premesso che:

Le medesime realtà, come espressione della Chiesa di Bergamo, sentono di rispondere concretamente alle premurose sollecitazioni che Papa Francesco ha rivolto alla Chiesa Universale, raccomandando di "ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità".

E che le Parti:

riconoscono la comune ispirazione ai principi evangelici e alla dottrina sociale della Chiesa cattolica e la missione condivisa di promuovere i valori della dignità della persona, della giustizia sociale, dell'educazione alla solidarietà, della lotta alla povertà;

intendono promuovere una risposta coordinata della Chiesa di Bergamo alle sfide sociali emergenti e incoraggiare una cultura della solidarietà e della corresponsabilità al bene comune;

si impegnano a lavorare insieme per costruire una società più giusta e inclusiva; senza sostituirsi all'ente pubblico ma collaborando in sinergia

La collaborazione operativa:

ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi formativi, accompagnamento e animazione delle comunità da realizzare con modalità concertate e condivise;

fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e impegno nella funzione sociale.

2. FINALITA'

Coinvolgimento e accompagnamento del protagonismo delle comunità locali

Il lavoro comune dei quattro enti parte dal desiderio di costruire comunità ecclesiali e civili attente, competenti e accoglienti, in cui ogni persona possa vivere con equi diritti e opportunità e possa rendere disponibili le proprie risorse in favore della collettività.

Per farlo, si vogliono promuovere le seguenti finalità:

Lavoro in rete. Comunità aperta e connessa all'interno del sistema. Il protocollo sancisce l'importanza di promuovere alleanze, collaborazioni e integrazioni tra realtà diocesane, del terzo settore, della cooperazione sociale e dell'ente pubblico, ritenendo che la diversità sia un fattore arricchente. In particolare in sinergia con le Terre Esistenziali delle Comunità Ecclesiali Territoriali (CET) specialmente la Terra Esistenziale della Prossimità e della Cura.

Formazione. Proporre attività formative e divulgative proposte si inseriscono in questo contesto, contribuendo a costruire una cittadinanza attiva e responsabile, capace di riconoscere e affrontare le sfide della contemporaneità.

Animazione delle comunità. Coinvolgere le comunità in progettualità solidali, caritative e di advocacy perché si sentano corresponsabili dei propri fratelli e sorelle, offrendo il loro sostegno e la loro accoglienza in modo attivo e propositivo.

Accompagnamento. Stare a fianco, a servizio delle comunità cristiane nell'accogliere e sostenere persone in condizione di difficoltà e nel pensare insieme a percorsi di sensibilizzazione, formazione e informazione in merito ai temi della povertà e delle disuguaglianze.

Promuovere progettualità condivise, in rete tra diversi soggetti territoriali. Promuovere la cultura del lavoro insieme e l'attenzione alle persone più fragili e alle comunità stesse riconoscendosi parte di un movimento più ampio, che ha a cuore i bisogni e il benessere di tutte le persone.

3. OBIETTIVI

Conoscenza reciproca tra le parti

Vogliamo promuovere un processo di conoscenza approfondita tra le organizzazioni coinvolte. Favorire una comprensione reciproca, conoscere i punti di forza e le specificità di ciascuna realtà, e costruire fiducia vicendevole per un lavoro collaborativo efficace.

Favorire la collaborazione a livello territoriale

Creare una rete di collaborazione stabile tra le realtà presenti sul territorio, promuovendo progetti comuni che affrontano le sfide locali in modo più efficace e integrato.

Promuovere attività formative condivise

Programmare, costruire e organizzare incontri di formazione dedicati ai volontari e alle comunità su temi di interesse sociale quali povertà, disuguaglianze, politiche sociali e di welfare comunitario.

Presa in carico condivisa e sistemica delle persone vulnerabili o a rischio fragilità

L'approccio deve essere integrato, con una presa in carico condivisa delle persone vulnerabili. Ogni organizzazione avrà un ruolo nel supporto individuale, ma insieme svilupperemo un percorso strutturato e sistemico che garantisca continuità nell'assistenza e una risposta completa ai bisogni delle persone fragili, evitando frammentazioni.

Incontro e raccordo tra le realtà territoriali che rappresentano le organizzazioni

Sarà fondamentale creare occasioni di incontro tra le diverse realtà locali che operano sul territorio, per migliorare il coordinamento e la sinergia tra le attività; momenti di confronto che permettano di allineare le strategie, scambiare *best practices* e progettare interventi congiunti, in sinergia con le CET.

Raccontare e divulgare le povertà/risorse incontrate

Ci impegniamo a raccogliere e condividere le storie delle povertà e delle risorse incontrate sul territorio. Attraverso eventi, comunicazioni e report, vogliamo sensibilizzare la comunità e le istituzioni sulle sfide sociali, ma anche mettere in luce le risorse umane, materiali e comunitarie che possono essere utilizzate per il bene comune. Accanto alla dimensione informativa, intendiamo sviluppare anche un'attività di advocacy: un'azione collettiva di rappresentanza dei bisogni emersi, volta a incidere sulle politiche locali e promuovere cambiamenti strutturali a favore delle persone più vulnerabili.

Condivisione di progettualità comuni e partecipazione a bandi pubblici o privati

Si auspica la possibilità di condividere progettualità comuni attraverso la costruzione del partenariato del presente accordo che possano prevedere anche la partecipazione a bandi pubblici o privati. In questi casi, le responsabilità specifiche (quale ente capofila, divisione dei compiti, etc.) saranno definite congiuntamente, in base al contenuto e agli obiettivi del progetto, garantendo un'efficace gestione e una chiara suddivisione delle risorse su temi emergenti e poco presidiati.

4. ATTUAZIONE

Gli enti partner del presente protocollo d'intesa di comune accordo predisporranno un protocollo operativo in merito alle azioni che seguono finalità e obiettivi qui indicati e relativo modello organizzativo.

5. VERIFICA E MONITORAGGIO

Le organizzazioni si impegnano a prevedere momenti periodici di verifica sull'andamento delle attività, con l'obiettivo di valutare i risultati, individuare eventuali criticità e condividere eventuali azioni correttive.

Il monitoraggio avverrà attraverso incontri congiunti e strumenti di rilevazione essenziali, definiti in modo condiviso.

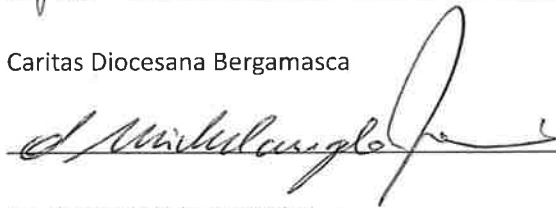
La finalità è garantire coerenza con gli obiettivi, trasparenza nella gestione e miglioramento continuo del lavoro comune.

Bergamo, 14 luglio 2025

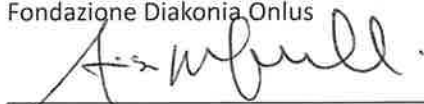
Acli Bergamo APS



Caritas Diocesana Bergamasca



Fondazione Diakonia Onlus



Società San Vincenzo de' Paoli ODV